



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 546
del 9 NOV. 2016

OGGETTO: Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Case La Rocca. Perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Camesala in territorio del Comune di Ragusa da parte della società IRMINIO s.r.l. Osservazioni.

L'anno duemila sedici Il giorno nove alle ore 13,15
del mese di Novembre nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Piccitto
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci		Si'
2) dott. Stefano Martorana	Si	
3) rag. Salvatore Corallo	Si	
4) dott. Antonio Zanutto	Si	
5) sig.ra Sebastiana Disca		Si
6) prof. Gianluca Leggio		Si

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scolofone

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 110462 /Sett. VI del 07/11/2016

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visti gli art. 12, commi 1 e 2 della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;
- 2) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91, con voti unanimi e palesi vista l'urgenza di procedere all'invio delle osservazioni entro il termine prestabilito.

Relazione ufficio tecnico PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
10 NOV. 2016 fino al 25 NOV. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

10 NOV. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- ☒ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

09 NOV. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito V. Scalogna

- () Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 10 NOV. 2016 al 25 NOV. 2016 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 10 NOV. 2016 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 10 NOV. 2016 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

CITTA' DI RAGUSA

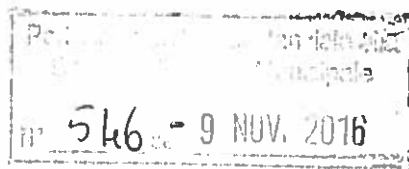
Per Copia conforme da servire a: IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li 10 NOV. 2016

IL FUNZIONARIO ATTIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)



COMUNE DI RAGUSA



SETTORE

Prot n. 410/62/Sett. VI del 07/11/16

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Case La Rocca. Perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala in territorio del Comune di Ragusa da parte della società IRMINIO s.r.l. Osservazioni.

Il sottoscritto Dott. Ing. Giuseppe Giuliano, Dirigente del Settore VI, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso, che la società IRMINIO srl, con nota acquisita al Protocollo del Comune di Ragusa n. 91455 del 14/09/2016, trasmetteva l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al progetto di "Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Case La Rocca. Perforazione di due pozzi esplorativi in c.sa Carnesala in territorio del Comune di Ragusa";

Considerato che è stato dato mandato ai tecnici del Settore VI di questo Comune di valutare se ricorresse la necessità di predisporre delle osservazioni alla suddetta istanza, nella considerazione che già questa Amministrazione si era espressa in modo assolutamente contrario circa ogni eventuale attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nei territori del Comune di Ragusa;

Evidenziato che i suddetti uffici in data odierna hanno redatto un documento dal quale si evince che l'attività oggetto della richiesta di VIA è fortemente impattante per l'ambiente oggetto di intervento e provocherebbe inevitabili e devastanti danni alla flora, fauna, al suolo e sottosuolo nonché agli abitanti del territorio del Comune di Ragusa e alle risorse e agli ecosistemi del sito oggetto di intervento;

Atteso, pertanto, di dover confermare, anche per l'istanza in premessa indicata, a tutela del proprio territorio, l'assoluto dissenso e contrarietà alle prospezioni nel territorio Ragusano, facendo proprie le osservazioni scritte dall'ufficio tecnico di questo Comune;

Vista la deliberazione di C.C. n. 54 del 04/08/2016 di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) e del Bilancio di previsione per il triennio 2016/2018;

Dato atto che il provvedimento di che trattasi è coerente con la programmazione contenuta nel DUP sopra richiamato;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art. 12 della L.R. n.44/91;

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa:

- 1) Fare proprie le osservazioni riportate nella relazione redatta dal Settore VI di questo Comune, parte integrante della presente deliberazione, osservando che l'attività oggetto della richiesta di VIA è fortemente impattante per l'ambiente oggetto di intervento e provocherebbe inevitabili e devastanti danni alla flora, fauna, al suolo e sottosuolo nonché agli abitanti del territorio del Comune di Ragusa nonché alle risorse e agli ecosistemi del sito oggetto di intervento;
- 2) Di esprimere, pertanto l'assoluto dissenso e la propria contrarietà alla istanza di che trattasi, presentata dalla società IRMINIO s.r.l., a tutela del proprio territorio nonché per i rischi e i danni che l'effettuazione di tale attività potrebbe determinare all'ecosistema del sito oggetto dell'intervento così come riportato nella relazione tecnica di cui al punto 1) della presente;
- 3) Di trasmettere copia della presente e della relazione parte integrante del presente atto:
 - Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
 - Al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia e le Risorse Minerarie ed Energetiche;
 - Al Presidente della Regione Siciliana;
 - Alla Regione Siciliana – Dipartimento Regionale del Territorio e Ambiente (VIA-VAS);
 - Alla Regione Siciliana – Dipartimento Regionale del Territorio e Ambiente (Assetto del Territorio e difesa del suolo);
 - Alla Regione Siciliana – Assessorato Regionale Industria – Dipartimento Regionale dell'Energia – Ufficio Regionale degli Idrocarburi e la geotermia (URIG)
 - All'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana;
 - Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa
 - Servizio Ispettorato ripartimentale delle foreste di Ragusa;
 - Alla Provincia Regionale di Ragusa, ora denominata Libero Consorzio Comunale;
 - Consorzio di Bonifica n.8 Ragusa;
 - Ato Ragusa-Ambiente S.p.A.
 - Al comune di Modica;
- 4) Dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;
- 5) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91, con voti unanimi e palesi vista l'urgenza di procedere all'invio delle osservazioni entro il termine prestabilito.

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs 267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

☐ comporta

☒ non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 07-11-16

Il Dirigente

**Parere di Regolarità Contabile**

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs 267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa,

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

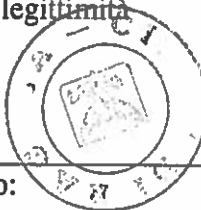
Ragusa, 8/11/2016

Il Dirigente del Servizio Finanziario

**Parere di legittimità**

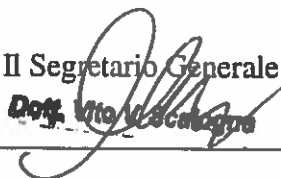
Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità

Ragusa, 8 NOV. 2016



Il Segretario Generale

Dot. Vito V. Scabro



Motivazione dell'eventuale parere contrario:

☒ Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

Ragusa, 07-11-16

Il Responsabile del Procedimento



Il Capo Settore



Visto l'Assessore al ramo





CITTÀ DI RAGUSA

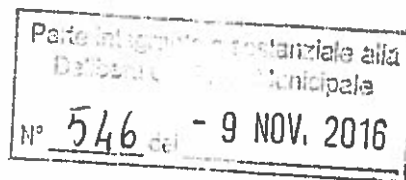
www.comune.ragusa.it

SETTORE VI

Ambiente, Energia e Verde Pubblico

Via Mario Spadola, 56 Pal. Ex Consorzio Agrario - Tel. 0932 676436

Fax 0932 676438 - E-mail g.giuliano@comune.ragusa.gov.it



OSSERVAZIONI ALLA ISTANZA PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. RELATIVA ALLA "ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO CASE LA ROCCA. PERFORAZIONE DI DUE POZZI ESPLORATIVI IN C.DA CARNESALA IN TERRITORIO DEL COMUNE DI RAGUSA DA PARTE DELLA SOCIETÀ IRMINIO S.R.L." DA PARTE DELLA SOCIETÀ' IRMINIO SRL.

In merito alla documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale inerente la perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala in territorio del Comune di Ragusa,

premesse che:

La società Irminio s.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., istanza di valutazione d'impatto ambientale per il progetto di acquisizione del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Case La Rocca" e la perforazione di due pozzi esplorativi in C.da Carnesala, localizzati nel Comune di Ragusa.

Il progetto proposto prevede la realizzazione di n. 2 pozzi esplorativi, di tipo deviato, da realizzare a partire da una postazione sonda ubicata in C.da Carnesala presso il limite centrooccidentale dell'area del permesso di ricerca "Case la Rocca". La limitata distanza degli obiettivi minerari, già individuati, consente il loro raggiungimento partendo da un'unica postazione tramite due perforazioni di tipo deviato.

E' prevista la realizzazione di due pozzi telescopici finalizzati alla ricerca di idrocarburi (profondità massima di circa 2.700 m dal piano campagna), della piazzola temporanea di perforazione estesa circa 1,5 ettari con la predisposizione della relativa strada per il collegamento alla viabilità esistente di lunghezza pari a circa 1,3 km.

Che il sito scelto per la realizzazione del progetto confina con altri permessi e concessioni presenti nel territorio:

- A sud-est con la concessione Irminio di proprietà della società Irminio;
- A ovest e sud-ovest con il permesso di ricerca Giardinello;

- A nord-est con concessione Ragusa e la concessione S. Anna;

L'intero areale dell'istanza di permesso di ricerca "Case la Rocca" si sviluppa prevalentemente in una zona di altipiano con quote medie che vanno diminuendo passando da limite NE (603 m s.l.m. Case Pennavaria) verso SO (circa 80 m s.l.m. presso località Case Perrone).

Considerato che il progetto di cui sopra ricade in area di livello di tutela 2, paesaggio locale 7d, di cui al Piano paesaggistico di Ragusa, approvato con D.A. n. 1346 del 05/04/2016;

Le opere in progetto, seppur non ricadono all'interno di aree protette, afferiscono interamente ad aree ad alta sismicità.

Si osserva

1. Sulla base dei documenti che la letteratura tecnico-scientifica internazionale offre, si sono individuate cinque componenti ambientali sulle quali le attività di estrazione petrolifera agiscono negativamente, ovvero "atmosfera", "clima acustico", "suolo e sottosuolo", "ambiente idrico" e "vegetazione, fauna, ecosistemi".

Sulla componente "atmosfera" gli impatti maggiori sono legati alle operazioni di gas flaring e gas venting durante le fasi di esercizio del pozzo. Nel corso di queste operazioni i gas emessi possono includere composti organici volatili (Volatile Organic Compounds, VOCs), ossidi di azoto (NOx), diossido di zolfo (SO₂), solfuro di idrogeno (H₂S), CO e CO₂. Alcuni dei gas emessi, per gli esseri e umani e gli altri animali possono essere molto tossici e in alcuni casi mortali, in funzione delle concentrazioni e del tempo di esposizione (Mall, Buccino e Nichols, 2007; NETL, 2009). Altra sorgente di emissioni può essere il rilascio di gas di combustione dovuto alla movimentazione di mezzi e veicoli (E&P Forum, UNEP, 1997; IOGC, 2009; Eni, 2012 a).

Sulla componente "clima acustico" un'importante sorgente d'impatto è rappresentata dalle emissioni acustiche determinate dalle prospezioni sismiche che fanno uso di cariche esplosive. Nel caso invece di prospezioni sismiche che fanno uso di "vibrouses" l'impatto maggiore è dato dalle vibrazioni del terreno. Emissioni acustiche associate a generatori e pompe possono interessare diverse fasi del progetto. Altra tipologia di sorgente è rappresentata dalla movimentazione di mezzi e veicoli, operazione presente in tutte le fasi delle attività estrattive, e quindi significativa nel computo totale delle emissioni prodotte durante l'intero ciclo di progetto.

Per ciò che concerne invece la componente "suolo e sottosuolo" gli impatti maggiori sono determinati dai possibili sversamenti di idrocarburi dalle condotte o dalle strutture del pozzo, di carburanti durante le operazioni di rifornimento dei mezzi e di altre sostanze chimiche per rotture a livello dei serbatoi. Lo smaltimento delle acque di strato e dei fanghi di perforazione può rappresentare un'altra possibile fonte di contaminazione per la componente ambientale in esame. Altri impatti sono dovuti all'occupazione fisica di suolo determinata dagli impianti estrattivi e dalle condotte e alla compattazione del terreno a causa della movimentazione di mezzi e veicoli e alla costruzione delle opere previsti dai progetti di estrazione petrolifera. Inoltre l'attraversamento di faglie attive da parte delle condotte le espone a sollecitazioni che ne possono minare l'integrità strutturale e l'efficienza operativa, in particolare in caso di evento sismico e di movimento della faglia.

Non sono da escludere fenomeni di subsidenza e di micro sismicità verso la fine del ciclo di produzione del pozzo e dopo il suo abbandono.

Gli impatti sull'ambiente idrico, oltre che dai possibili sversamenti incidentali di idrocarburi, carburanti e sostanze chimiche varie, possono essere determinati dalle operazioni di perforazione del pozzo. Durante la perforazione delle rocce fino al raggiungimento delle formazioni produttive, l'intercettazione delle falde acquifere può esporre tali corpi idrici al rischio di contaminazione da parte dei fluidi di perforazione impiegati per la lubrificazione degli elementi perforanti e per l'asportazione dei detriti di perforazione. Lo smaltimento delle acque di strato e dei fanghi di perforazione può rappresentare un'altra possibile fonte di contaminazione per la componente ambientale in esame.

Gli impatti maggiori sulla componente "vegetazione, fauna, ecosistemi" sono riconducibili in particolare alla dispersione di nell'ambiente idrico inquinanti (idrocarburi e sostanze chimiche varie), manifestandosi con problematiche di varia natura come ad esempio alterazioni dello sviluppo degli organismi. L'esposizione prolungata a determinate tipologie di gas emessi durante le fasi dell'estrazione petrolifera possono comportare altri impatti come danni ai reni, al fegato, al sistema nervoso e un aumento dei difetti congeniti alla nascita. Altro impatto è rappresentato dal disturbo della fauna causato dalle emissioni acustiche e dalle vibrazioni prodotte dalla movimentazione di mezzi e veicoli. Un'ultima tipologia di impatto è determinata dall'entrata di specie invasive che si può avere potenzialmente durante tutte le fasi del progetto di estrazione petrolifera con il trasporto di materiali e la movimentazione di mezzi e veicoli. L'introduzione di specie invasive può causare una grave alterazione degli equilibri ecosistemici.

Ma non è tutto, in quanto la zona di intervento è classificata ad alta pericolosità sismica (zona 2 – forti terremoti- ai sensi dell'O.P.C.M. 20/03/2003 n.3274), per cui la realizzazione di tale perforazione potrebbe avere significative relazioni con l'eventuale aumento dell'attività sismica del territorio ragusano. A tal fine si riportano di seguito le principali conclusioni della Commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region):

Estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi petroliferi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata;

La maggior parte dei casi documentati in cui una attività sismica è stata associata a operazioni di sfruttamento di idrocarburi è relativa a processi estrattivi da serbatoi molto grandi o a iniezione di acqua in situazioni in cui la pressione del fluido non è bilanciata;

Il numero di casi documentati di sismicità di magnitudo medio-alta associabile a iniezione di acqua nello stesso serbatoio da cui ha avuto luogo l'estrazione di idrocarburi è una piccola percentuale del numero totale;

La sismicità indotta e, ancor più, quella innescata da operazioni di estrazione ed iniezione sono fenomeni complessi e variabili da caso a caso, e la correlazione con i parametri di processo è ben lontana dall'essere compresa appieno;

La magnitudo dei terremoti innescati dipende più dalle dimensioni della faglia e dalla resistenza della roccia che dalle caratteristiche della iniezione;

Ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche kilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione, e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica;

La maggiore profondità focale di alcuni terremoti rispetto all'attività di estrazione associata è stata interpretata come una evidenza diretta del fatto che l'estrazione o l'iniezione di grandi volumi di fluidi può indurre deformazioni e sismicità a scala crostale;

Esistono numerosi casi di sismicità indotta da operazioni di sfruttamento dell'energia geotermica. La maggior parte di essi è legata allo sviluppo di Enhanced Geothermal Systems, nei quali vengono provocate fratture in rocce ignee impermeabili per produrre delle zone permeabili. Esistono anche diversi casi di terremoti associati all'utilizzazione tradizionale dell'energia geotermica. I terremoti prodotti sono di magnitudo medio-bassa e a distanze non più grandi di alcuni chilometri dai pozzi di estrazione o iniezione.

L'esame di tutta la letteratura esistente mostra che la discriminazione tra la sismicità indotta o innescata e quella naturale è un problema difficile, e attualmente non sono disponibili soluzioni affidabili da poter essere utilizzate in pratica.

2. L'estrazione di petrolio dalla terra è un'attività intrinsecamente distruttiva: per arrivare agli idrocarburi così in profondità occorre usare delle miscele dette fanghi e fluidi perforanti, sature di sostanze tossiche, qualche volta anche radioattive e metalli pesanti. Fra questi mercurio, arsenico, cadmio, piombo, bario. Ci sono poi le acque di produzione, cariche di residui petroliferi, che sono tossiche e che occorre smaltire. Infine, anche se varia da località a località, in generale il petrolio italiano è di qualità scadente - pesante ed amaro. Amaro vuol dire che è ad alto tenore di zolfo, componente indesiderato degli idrocarburi perchè li rende densi, maleodoranti ed altamente corrosivi; pesante vuole dire che è della composizione chimica non ottimale per ottenere benzina e altri prodotti di qualità. Ovviamente avere petrolio amaro e pesante significa che l'impatto ambientale è maggiore, che c'è bisogno di maggiore lavorazione e industria pesante per ottenere alla fine petrolio che possa essere commercializzato.
3. Esistono studi scientifici che provano la relazione tra trivellazioni e disastri ambientali. Esistono casi di pozzi artesiani inquinati dall'industria del gas; vi sono studi in Inghilterra sugli aumenti di mortalità infantile nei pressi di raffinerie. In generale, è risaputo che vivere vicino raffinerie, oleodotti e pozzi di petrolio è dannoso per la salute umana, per l'agricoltura e per la natura.

Infine la legislazione californiana, la cosiddetta Proposition 65 (ovvero la "California Safe Drinking Water and Toxic Enforcement Act") è una legge nata per iniziativa popolare nel 1986 con lo scopo di proteggere le persone dalla presenza, nelle acque destinate al consumo umano e nelle loro fonti, di sostanze tossiche, mutagene e cancerogene.

Se poi si pensa che l'intervento in oggetto debba essere effettuato in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico, non così distante da siti di interesse comunitario (zone protette), e ad alta sismicità, è del tutto evidente l'elevatissimo impatto negativo che la realizzazione di tale perforazione determinerebbe sia alla flora e alla fauna che al suolo e al sottosuolo e alla popolazione della vicinissima Ragusa, mettendo potenzialmente a repentaglio

l'ecosistema della zona e possibilmente la vita stessa delle persone, poiché si verrebbe a sommare al rischio ambientale quello sismico, con una sequenza di possibili eventi catastrofici difficilmente immaginabili.

4. il progetto di cui sopra ricade in area di livello di tutela 2, paesaggio locale 7d, di cui al Piano paesaggistico di Ragusa, approvato con D.A. n. 1346 del 05/04/2016.

Per quanto sopra si ribadisce quanto indicato nelle N.T.A. del Piano Paesaggistico:

"In queste aree non è consentito:

- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;
- aprire nuove cave;
- realizzare nuove serre;
- effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico".

A fronte di ciò, lo studio di impatto ambientale presentato da IRMINIO srl, a parere di questo ufficio, non dà nessuna garanzia che un ecosistema così delicato e prezioso possa sopportare le eventuali ripercussioni dell'industria degli idrocarburi già dalla fase iniziale di prospezione fino all'eventuale messa in produzione.

Per le suddette ragioni, evidenziate nelle precedenti osservazioni, si chiede a Codesto Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, nella qualità di soggetto deputato al rilascio della valutazione di impatto ambientale relativa alle prospezioni in oggetto di negare il permesso ad operare alla società IRMINIO srl nell'area in oggetto, in quanto la suddetta attività è comunque fortemente impattante per l'ambiente oggetto di intervento e potrebbe provocare devastanti danni alla flora, alla fauna, al suolo e sottosuolo e financo agli abitanti del territorio del Comune di Ragusa, nonché alle risorse e agli ecosistemi del sito oggetto di intervento.

Ragusa, li 07/11/2016



Il Dirigente
(Ing. Giuseppe Giuliano)

Bibliografia

Alberto Diantini – Attività petrolifere onshore e biodiversità: linee guida per la valutazione di impatto ambientale e loro applicazione al caso di studio della concessione "val d'agri" - Tesi di Laurea, Università di Padova, 2013.